ANNO 103 N° 7 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

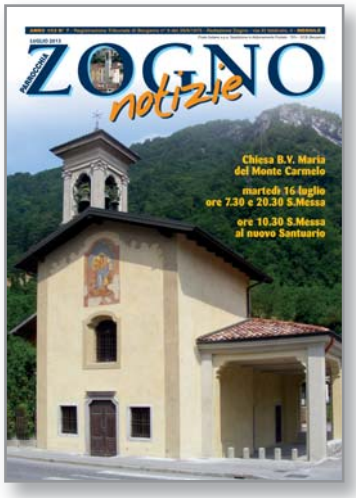
LUGLIO 2013

PARROCCHIA ZOGNO notizie

Chiesa B.V. Maria del Monte Carmelo

martedì 16 luglio
ore 7.30 e 20.30 S.Messa

ore 10.30 S.Messa
al nuovo Santuario



La chiesa della Beata Vergine
del Monte Carmelo

Calendario Parrocchiale

LUGLIO 2013

Martedì 2	Festa di N. S. del Sacro Cuor di Gesù alla Rasga con S. Messe alle ore 10.30 e 20.30
Venerdì 5	*Primo venerdì del mese*
Domenica 7	**14ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Acclamate Dio, voi tutti della terra"***
Lunedì 8	Da oggi al giorno 16 Novena al Carmine Nuovo con S. Messa alle ore 20.30
Venerdì 12	**Festa di Chiusura C.R.E - ore 17.00 S. Messa** Ore 20.00 S. Messa al Carmine Nuovo
Domenica 14	**15ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"I precetti del Signore fanno gioire il cuore"***
Martedì 16	Festa della B. V. Maria del Monte Carmelo Ore 7.30 e 20.30 S. Messa al Carmine Vecchio Ore 10.30 S. Messa al Carmine Nuovo
Giovedì 18	Anniversario della piena del Brembo (26°)
Domenica 21	**16ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda"***
Domenica 28	**17ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto"***
Lunedì 29	SANTA MARTA Da oggi al giorno 5 Novena a Trefontane con S. Messa alla ore 17.00

AGOSTO

Venerdì 2	*Primo venerdì del mese* - Festa del S. Perdono d'Assisi
Domenica 4	**18ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione"*** In Parrocchia S. Perdono d'Assisi
Lunedì 5	DEDICAZIONE DELLA BASILICA DI S. MARIA MAGGIORE Festa a Trefontane con S. Messa alle ore 10.30
Martedì 6	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE Anniversario della morte di Papa Paolo VI (1978)
Mercoledì 7	SAN GAETANO, SACERDOTE - Triduo di preparazione alla festa di S. Lorenzo In Parrocchia S. Messe alle ore 8.55 e 18.00
Giovedì 8	SAN DOMENICO, SACERDOTE - Triduo di preparazione alla festa di S. Lorenzo In Parrocchia S. Messe alle ore 8.55 e 18.00
Venerdì 9	S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE, VERGINE e MARTIRE (Patrona d'Europa) Triduo di preparazione alla festa di S. Lorenzo In Parrocchia S. Messe alle ore 8.55 e 18.00 - prefestiva
Sabato 10	**Festa Patronale di SAN LORENZO, DIACONO e MARTIRE** ***"Il Signore ama chi dona con gioia"*** S. Messe in Orario Festivo (tranne al Carmine N.) Ore 11.00 S. Messa solenne concelebrata dai sacerdoti del vicariato, nativi, e che hanno svolto il loro ministero nella nostra comunità. Presiede Padre Sergio Pesenti in occasione del suo 30° anno di sacerdozio Ore 17.00 S. Messa e processione per le vie del paese
Domenica 11	**19ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Beato il popolo scelto dal Signore"*** In Clausura festa di SANTA CHIARA

VENERDÌ 2 AGOSTO

FESTA DEL SANTO PERDONO D'ASSISI

Indulgenza della Porziuncola o "Perdono d'Assisi"

Condizioni richieste:
- Confessione e Comunione.
- Visita in chiesa recitando un Credo, un Pater e una preghiera per il Sommo Pontefice (esempio: un Pater, Ave e Gloria).
- Nella giornata si può acquistare una sola Indulgenza Plenaria. Eventuali altre visite fruttano Indulgenze Parziali.
- L'indulgenza Plenaria può essere applicata a se stessi o a un defunto.
- L'Indulgenza Plenaria del 2 agosto può essere acquistata dalle ore 12 del giorno 1 agosto al tramonto del giorno 2 agosto.

NUMERI UTILI

Don Angelo Vigani (Prevosto)	0345-91083
Don Samuele Novali (Direttore Oratorio)	0345-91138
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91972
Don Umberto Tombini	0345-91141
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91246
Monache di Clausura	0345-91130
Giorgio Avogadro (sacrista)	3388644024
G.Mario Pesenti (sacrista)	0345-94372
Casa Mons. Giuseppe Speranza	0345-91029
Casa S. Maria - Laxolo	0345-53436

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel: 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: viganiangelo@gmail.com
oratorio.zogno@tin.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove1@tin.it
www.corponoveeditrice.it

Dialogo con il Parroco

Educare...

*"F**in da piccoli, è importante essere educati al rispetto dell'altro**, anche quando è differente da noi. Ormai è sempre più comune l'esperienza di classi scolastiche composte da bambini di varie nazionalità, ma anche quando ciò non avviene, i loro volti sono una profezia dell'umanità che siamo chiamati a formare: una famiglia di famiglie e di popoli. Più sono piccoli questi bambini, e più suscitano in noi la tenerezza e la gioia per un'innocenza e una fratellanza che ci appaiono evidenti: malgrado le loro differenze, piangono e ridono nello stesso modo, hanno gli stessi bisogni, comunicano spontaneamente, giocano insieme...*

*...**Educare alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, al volontariato, alla legalità**, oggi significa dare l'opportunità di relazionarsi e di confrontarsi con l'altro e con il diverso, non con tolleranza, ma con piena coscienza che lo scambio avviene sempre tra pari. Riconoscere le diversità non significa solamente combattere contro i pregiudizi e gli stereotipi, ma consente anche di imparare quotidianamente dagli altri, senza guardarli come un pericolo".* Papa Benedetto XVI

Carissimi, vivere il tempo **dell'educazione** è sempre più impegnativo: anche Papa emerito Benedetto XVI lo aveva detto in un omelia durante il suo pontificato.
Tutti si impegnano con ogni mezzo a mettere nel nostro cuore e nel cuore dei nostri "educatori ed educandi" ciò che conta di più, per cui vale la pena spendersi e donarsi e la chiarezza è molto difficile.
È un grande impegno educare!
È allo stesso tempo un grande impegno lasciarsi educare!
Che bello essere avvolti dalla gioia dei bimbi, dalla ricerca di senso di chi sta diventando grande!
Che bello avere dentro il desiderio e le forze e le capacità di aiutare i bimbi a diventare grandi e educati!
Quanti genitori sono in difficoltà in questo grande compito... eppure non ci rivolgiamo a chi è capace ed è all'altezza di insegnarci a far crescere.
Maria, la Madre di Gesù, è la persona giusta.
Avete mai fatto caso a quante chiese e chiesette i nostri antenati sul territorio di Zogno hanno dedicato a Maria? Madonna della Foppa, di Trefontane, della Rasga, del Carmine vecchio e nuovo, dell'Annunciazione (Clausura), il Cuore immacolato di Maria della Casa di riposo, e in più tutte le edicole e cappellette sparse sul territorio. Perché questa devozione così radicata? Queste scelte vogliono dirci che Maria è l'esempio per tutti noi. Esempio di fede, di apertura al Signore, di accoglienza nei confronti del Figlio di Dio e di accompagnamento nella sua crescita, di partecipazione attiva alle sue scelte.
Ecco, lasciamoci accompagnare da Maria per imparare lo stile dei cristiani nel dire a tutti che Cristo è il Figlio di Dio ed è l'esempio delle nostre scelte.
Siamo stati invitati nel mese di maggio a recitare con attenzione il santo rosario, a riprendere con gioia la preghiera familiare... proviamo a scoprire la gioia di riconoscerci chiamati ad essere come Gesù portatori della gioia del padre a tutti i fratelli: e scopriremo meglio, cosa significa essere comunità di credenti.

Auguri

Angelo prete

Ricordiamo di cuore
la nostra pittrice Rachele Zanchi

Nell'ultimo quindicinale del "GIOPÌ" (31 maggio 2013), per iniziativa della Signora Calcaterra, si va alla riscoperta di un pittore bergamasco dimenticato. Si tratta della pittrice Rachele Zanchi, nata a Grumello de' Zanchi l'1 gennaio 1901 e morta nel Ricovero di Zogno il 13 febbraio 1985, quindi sempre nel territorio di Zogno. Si era allontanata dal proprio paese per non essere costretta a sgobbare letame sui prati della propria famiglia sentendo un desiderio: il forte desiderio di affrontare l'arte della pittura, per cui la ritroviamo ben presto a Milano fra i grandi pittori di quell'epoca.

Nel notiziario della parrocchia di Zogno, siamo andati ben volentieri alla scoperta di artisti zognesi, fra i quali abbiamo conosciuto la nostra Rachele Zanchi, che inizialmente dichiarava di essere Giovanni Giuliani, col nome di papà e il cognome della madre; ciò per evitare di presentarsi come donna, col rischio, a quei tempi, di non acquistarsi molta fama, pur essendo già molto affermata. Sì è ritrovata comunque tra i migliori artisti del suo tempo, dai quali era molto apprezzata con suo grande successo. Anche sul notiziario della parrocchia di Zogno abbiamo quindi pubblicato ben volentieri tre articoli con l'intento di valorizzare la nostra artista zognese, della quale avevamo già tra le mani alcuni suoi dipinti ben apprezzati. Rachele Zanchi, infatti, sia passando dal figurativo all'astratto o informale, amava comunque tornare al figurativo, basta osservare le sue nature morte; e col passare dell'età tornava per così dire ancora giovane, senza nulla togliere ai migliori artisti dell'arte astratta che alla fin fine è assai concreta, se ci si vuole adattare a leggerla nella sua espressività, sia per il disegno e sia per il colore, che non sono aspetti affidati al caso e nel mentre esprimono una maturazione interiore con un vario equilibrio tonico di alta classe.

Ora soffermiamoci anche sui dati anagrafici di Rachele Zanchi, figlia di Giovanni e di Francesca Giuliani. →

Ol Campanil de Zògn

Mons. Giulio Gabanelli

A'i tép a l'ìa la tor
del vécv castel de Zògn
dei Cónti de Milà
ma i controlàa i Sonzogn!

Riàcc prima de Stabel
a ciapà chèl cognòm
fin quàndo i Veneziàni
i à portàt ché'l sò nòm!

Ma i Cónti de Milà
i à sbàtit zò'l Castèl
che i gàvres facc ontéra
insèma pò'a'la pél!

Adès ol campanìl
ai pé a l'è amò chèl
ma sùra per trì quàrcc
in ciél l'è ù tòch pio bèl!

Se i sùna po'i campàne
a l'è ü concèrt tàt bèl
che l'te fa ègn la òia
de canta'nsèm con chèl!

Iscé l'è sèmper fèsta
a'quàndo s'gà quàch crùs
perché la rìa dal ciél
del nòst Signùr la ùs!

Adès però sö'n sìma
a töt ol campanìl
gh'è'l San Lorèns töt d'or
che töcc me pöl vedìl!

- È nata a Grumello de' Zanchi, nella frazione del mulino, detto di Poscante, attualmente comune di Zogno, l'1 ottobre 1901;
- a tredici anni si è già distinta nel disegno e nell'estro pittorico, intanto che era costretta a sgobbare come una contadinella recando la gerla in groppa per coltivare i prati;
- a vent'anni sposa il segretario di Poscante, Settimio Carrara, che non sarà capace di renderla felice;
- intanto a Bergamo, presso le suore canossiane, consegue la licenza complementare che le dà il diritto d'insegnante nelle elementari;
- appena sposata si reca a Milano in Via Parasto, 5, per sottoporsi a ogni fatica, per cui rinuncia anche ai figli per riuscire ad affermarsi nell'arte con buon successo;
- si dichiara infatti autodidatta, anche se le conseguenze dell'amicizia con Tosi, con Sironi, con Morandi, con Ghiringhelli potranno servirle molto;
- separatasi dal marito, molto presto, vivrà il suo tormento interiore, che cercherà di vincere con la pittura;
- risente nel sangue l'influsso artistico dei suoi famosi antenati, tutti della famiglia Zanchi, Signori di Grumello, che si sono affermati in patria e all'estero:
  - Bettino Zanchi (1536-1541 a Venezia). È anche autore di una sacra conversazione all'Accademia Carrara, su tavola, al quale vanno assegnate molte opere cinquecentesche, sinora attribuite ai Palma, ai Santacroce, ai Ravasio, ai Licini e ai Cariani;
  - Filippo Zanchi, affresca la Chiesa di Osio Sotto nel 1544;
  - Alessandro Zanchi, opera a Cremona nel 1580;
  - Francesco Zanchi, pittore bergamasco, figlio di Filippo;
  - Gian Antonio Zanchi: firma e data 1674 la pala dell'ancona centrale del Santuario di Sombreno;
  - Gian Antonio di Grumello de' Zanchi, opera nel XVI secolo, quindi molto prima del 1674;

  (Ci sono molti Zanchi. Vedi Bortolo Belotti nel suo volume a pagina 198).

La nostra Rachele Zanchi, muore il 13 febbraio 1985, a 84 anni di età, dolcissima, grintosa e indomabile, dopo di aver affrontato ancora numerosi dipinti, con la gioia, di poterli donare ad amici. La carriera pittorica di Rachele Zanchi si conclude infatti con una esplosione sorprendente all'età di ottanta e più anni. Si tratta di un furore pittorico, quasi diabolico, come a conclusione di uno spettacolo pirotecnico in cui si riservano per ultimo le migliori esplosioni, al contrario di tanti altri pittori che pur grandi nella loro vita, sono andati poi declinando. La nostra Rachele è stata un'eccezione sorprendente. Ci rimane ancora da considerare tutto quello che ha operato sia in Italia che all'estero con ripetute mostre disseminate in diverse circostanze e luoghi, come dimenticate. Ci rimane comunque molto da considerare, anche in ricordo di questa nostra straordinaria artista che ci onorifica, per cui non potremo mai dimenticarla.

Mons. Giulio Gabanelli

Ok Fransisco

Per tègn pà e fam, al mónd, mórt ü pàpa ne fàa ün'óter,
proèrbe e erità i a ülìt che l'cambiès ergót a per nóter.
Pàpa Benedèt l'éra stöf, agn e pensér i tacàa a ès tròp,
i gh'à dacc 'l so meritat posà, pronc a rimedià l'intòp.

I la sircàt 'n do l'finìa 'l mónd, 'n del paìs di poerécc,
fórse convinti che própe con chèl i püdìa restà qüiècc.
Riàt co l'idéa che se l'tucàa a lü,'l nòm l'era preparàt,
se la fümàda ciàra l'era so, Pàpa Cèco i l'avrès ciamàt.

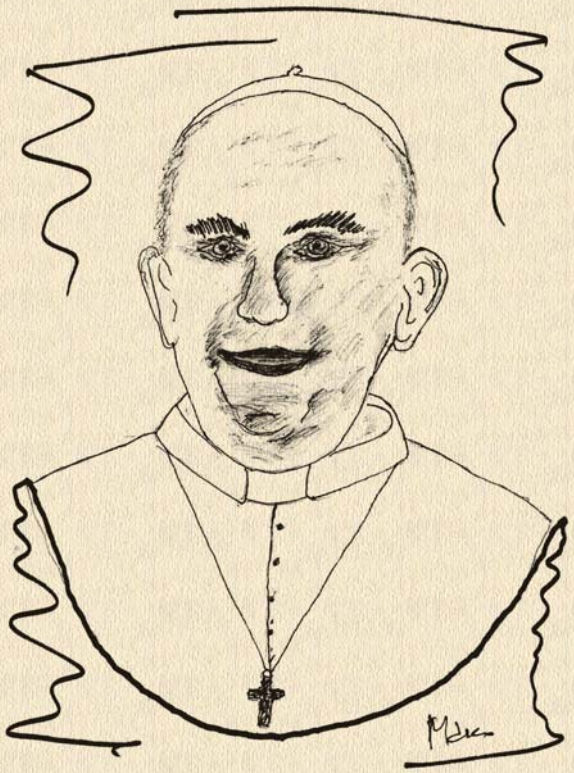
L'sé presentàt sénsa pretése, con póca róba 'n da alìs,
ma cargàt de ümiltà e perdù, ol biglièt per ol paradìs.
co i scarpe scalcagnàde, nigre, che l'purtàa a la sò cà,
i la preferìa a chèle co la föbia d'ora ricamàde a mà.

Salüdà a bongiorno e bunasira, a mesdé con bù disnà,
l'völ mia 'l lüsso o l'anèl d'or, al preferès la sò poertà,
l'và a pè in mèsa la zét per püdì capìs e intendes mèi,
sénsa troni col baldüchì, l'völ vèt al mond tòcc fradèi.

L'è ü decoradùr de la fede e de anime ü grand pastùr,
bèl fà 'ndrissa i onèscc, l'piò l'sarà a fàl co i 'mpostur,
caràter, cör e la olontà i ghe manca mia, gna l'intensiù,
i mérecc che i sìa salüte e 'l mónd per lù pié de diossiù.

Coràgio pàpa Cèco, la strada l'è 'mpé con tance ultade,
chi te öl bé i té la spianerà e truà coi cürve 'ndrissade,
ol mónd l'è malat de crisi de cossiénsa, con te l'guarirà.
Ol poerèlS de Assisi, chèl sant che te ülìt unurà l'te üterà.

Marco Pesenti



Tanti auguri Don Giulio

Su questo numero di Zogno Notizie, vogliamo pubblicare un'intervista particolare fatta al nostro don Giulio, in occasione del traguardo dei suoi 90 anni compiuti lo scorso venerdì 28 giugno. Non è facile "rubare" qualche frase a don Giulio, soprattutto se riguardano le sue date importanti o alcuni avvenimenti personali... Ma con simpatia, delicatezza e in tutta amicizia, siamo riusciti a coinvolgerlo con domande riguardanti la sua infanzia e la vita sacerdotale. Lo conosciamo bene di carattere: è schivo e poco incline ai convenevoli e ai complimenti, ma questa pagina a lui dedicata non poteva essere relegata "dietro le quinte"!

Giulio Gabanelli nasce a Fonteno (Bg) giovedì 28 giugno 1923, da Severino Gabanelli, e da Maria Martinelli, quinto di dodici fratelli.
Dopo una giovinezza non semplice e facile, entra in Seminario e Sabato 3 giugno 1950 viene ordinato sacerdote per le mani del Vescovo Adriano Bernareggi. Di prima nomina il Vescovo lo vuole come Coadiutore Parrocchiale a Castione della Presolana (1950-1961 - dove ancora oggi lo ricordano con particolare affetto e stima), di seguito il Vescovo Giuseppe Piazzi lo trasferisce a Calolzio (1961-1969) sempre con lo stesso incarico. Il 17 novembre 1969 il Vescovo Clemente Gaddi lo nomina Prevosto della nostra Comunità di San Lorenzo M. in Zogno (sino al settembre 1999), dopo la rinuncia a parroco dell'attuale prevosto Mons. Giuseppe Speranza, per problemi di salute. Assume pure l'incarico di Vicario Foraneo (1969-1979); Membro del Consiglio Presbiterale Diocesano (1969-1985 e 2003-2011); Vicario Locale del Vicariato Brembilla-Zogno (1979-1999); Membro Comm. Fondo Solidarietà per il Clero Diocesano (1981-1986).
Dal 1989 è Cappellano di S.S. e dal 1999 ricopre l'incarico di Cappellano della Chiesa delle Monache di Clausura dando ancora un importantissimo sostegno alla nostra Comunità!

Come ha vissuto la sua gioventù?
I tempi di ieri non erano molto gioiosi e spensierati per i giovani, come possono esserlo i giorni d'oggi. Bisognava portare rispetto alla famiglia e obbedienza e al lavoro si era a servizio sotto interessati per guadagnare qualche soldo, poi andavo sui monti in cura del bestiame, mucche, pecore...

In tempo di guerra, come si viveva in famiglia?
I tempi della guerra sono sempre brutti da vivere, chi li ha vissuti in prima persona lo può dire. Anche se ad oggi è passato molto tempo i ricordi di allora sono ancora vivi nella memoria e nella mia vita: un mio fratello per ben 7 anni in campo di concentramento, un altro fratello condannato a morte, altri fratelli minori assistiti e io, quinto di dodici fratelli, ho curato la famiglia in aiuto ai genitori anziani.

La vita è imprevedibile. Cosa consiglia a noi giovani d'oggi e alle generazioni future, nel malaugurato caso dovesse scoppiare un'ennesima guerra?
Avendo vissuto in prima persona l'esperienza terribile dei momenti di guerra, a voi cari giovani e alle prossime generazioni non mi resta che consigliare in modo positivo di sacrificarsi in ogni caso e

Don Giulio con papà Severino e mamma Maria - 1965

in ogni aspetto dei diversi momenti della vita, per il bene di tutti, come abbiamo fatto noi. Perché è solo con il sacrificio che si diventa persone con una vera dignità!

Da cosa è nata la sua vocazione sacerdotale?
Il mio parroco, appena tornato dalla prima Guerra Mondiale, aveva predetto l'imminente seconda Guerra Mondiale, alla quale avremmo partecipato tre di noi, suoi chierichetti. Il primo sarebbe morto in guerra, il secondo sarebbe tornato a casa a morire e io, il terzo, sarei diventato prete: così come avvenne! Anche se io miravo a diventare veterinario come mio padre.

Cosa significa per lei essere sacerdote?
Significò imitare in tutto e per tutto il mio parroco, che colpito da tumore mi volle accanto nella sua agonia, perché diventassi poi come lui capace di sacrificarmi... senza esigere nulla dagli altri.

Che impressione le ha fatto all'epoca (44 anni or sono), venire nella Parrocchia di Zogno?
Per il Cardinale di Milano, avrei dovuto essere il parroco di Lecco: ma il nostro Vescovo Gaddi di Bergamo mi volle parroco a Zogno, dove dovevo realizzare più o meno ciò che ho fatto, senza nulla pretendere dalla gente della comunità, ma solo rendendola partecipe delle intenzioni e delle necessità, finché si fosse resa conto liberamente di appoggiarmi e contribuire a tutto ciò che si sarebbe potuto realizzare.

Cosa porta nel cuore di questa sua vita sacerdotale?
Porterò sempre nel cuore l'amore per tutta la gente, senza nessuna discriminazione. Ho dato quello che potevo dare in pace con tutti.

Se potesse tornare indietro, cambierebbe qualcosa?
Penso di dover accettare serenamente tutto ciò che ho avuto in passato e tutto ciò che ancor oggi mi offre la mia gente, compreso quello che "i nuovi costumi" richiedono! Non avrei problemi particolare, mi reputo ironico e abbastanza comprensivo!

Un augurio alla sua e nostra comunità di San Lorenzo Martire...
Mi auguro fiduciosamente che tutti si impegnino a volersi bene così come siamo, per poter procedere in armonia come Dio vuole da noi.

Grazie don Giulio per questi suoi pensieri condivisi con noi. Grazie di cuore per i suoi consigli da Amico, per il suo Amore per la nostra Comunità di Zogno, per i sacrifici compiuti in prima persona senza chiedere niente a nessuno. Grazie per il suo stile inimitabile di sacerdote e di compagno di viaggio. Un grazie che ognuno di noi, sicuramente, le deve con tutto il cuore. Vogliamo affidarla al Signore, a Maria Santissima e a San Lorenzo, perché possa continuare a volerci bene con quell'Amore che un padre nutre per i suoi figli; perché sappia ancora e sempre benedire noi giovani, gli adulti, gli anziani, chi soffre; perché sappia consigliare e sostenere coloro che si trovano in difficoltà, coloro che in certi momenti sono di fronte a passi importanti per la propria vita...; ma soprattutto le chiediamo con umiltà e amicizia di benedire e pregare per rafforzare LA NOSTRA FEDE in Cristo.

In conclusione, caro don Giulio,
TANTI TANTI TANTI AUGURI!

La redazione, i sacerdoti,
gli adolescenti e i ragazzi tutti della sua Zogno

"Abbiamo contemplato o Dio

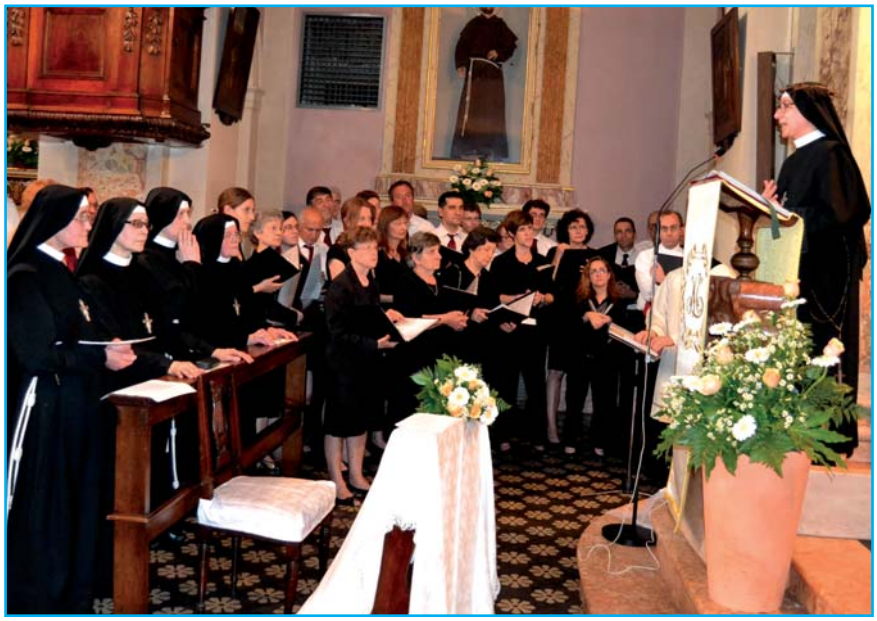
Domenica 16 Giugno presso la nostra chiesa di Claustrali del terzo Ordine Regolare di San Francesco, una grande gioia ha trasformato una Domenica del tempo Ordinario in una festa Straordinaria!!! Partecipata da molti fedeli provenienti da più paesi della Bergamasca e del Milanese, e presieduta dal Vescovo Francesco Beschi, con la presenza di 18 Concelebranti, facenti parte del Vicariato di Zogno e della Comunità Pastorale di Desio, provincia di Monza.

La celebrazione ha avuto inizio alle 16.00 con una processione partita dal claustro interno del Monastero accompagnata con il canto di Ringraziamento del Magnificat. In più momenti mi è parso che la terra toccasse il cielo! E la commozione si è fatta presente sui tanti volti dei partecipanti.

Un grande Silenzio ha caratterizzato l'atmosfera, ed era quasi percettibile la presenza dello Spirito Santo che alleggiava sull'intera assemblea nonostante il grande caldo. Ma dentro di me, c'era tutta la consapevolezza del grande passo che mi accingevo a compiere: salire sull'altare del mio Signore per dirGli il mio "SI" per sempre... Tante le emozioni che hanno attraversato il mio cuore, che si dilatava in una "GIOIA" inesprimibile che si è resa presente nel mio atto totale di Consacrazione a Dio. Ci sono stati alcuni segni che hanno caratterizzato la celebrazione, uno tra quali "Potentissimo" a detta del Vescovo Beschi: la "Coronazione di Spine" che esprime la mia partecipazione alla Passione di Gesù, attraverso la sofferenza condivisa dei fratelli, di colui che è senza lavoro, solo, ammalato, o ai vari disagi della Chiesa di questo momento.

L'Anello, simbolo dell'Amore spon-

le meraviglie del tuo Amore”



sale di Gesù Cristo che m’impegna alla fedeltà promessa; la Prostrazione, segno dell’abbandono incondizionato nelle mani del Padre e tutto questo avvolto in un vero raccoglimento, coronato dalla meravigliosa armonia del canto del coro dell’Immacolata di Bergamo, che rendeva ancor più suggestivo il Rito di Consacrazione. L’omelia del vescovo Beschi si è improntata sulla Fedeltà di una scelta controcorrente, in un “SI “ per sempre per una donna di questo tempo, in una forma del tutto speciale quale la Clausura che suscita ancora oggi curiosità o presa di distanza perché non capita... Come diceva il Vescovo, si è perso il senso della Vita Eterna e di conseguenza diventa difficile comprenderne il Significato.

Ma mai come adesso Canto le Meraviglie del Signore (salmo 88) per questo Suo Amore, per avermi scelta e “SPOSATA” per condividere la sorte dei fratelli e dell’intera umanità. Voglio ringraziare i miei genitori per avermi sostenuta con la loro preziosa preghiera e amorevole vicinanza, il Vescovo Francesco Beschi per la sua sensibilità umana, la mia fraternità che ha saputo accogliermi con Amore, i sacerdoti presenti e tutti gli amici che hanno dimostrato il loro affetto e la testimonianza della loro amicizia: ricambio in una fervorosa preghiera offerta al mio Sposo Gesù Cristo, secondo le intenzioni di ognuno.

Nella gioia del Dono ricevuto, chiedo una preghiera speciale perché possa corrispondere alla Sua chiamata per esserGli fedele per sempre. Saluto tutti fraternamente in Gesù e Maria.

Pace e bene

Sr. M. Maddalena di Gesù

Foto Andreato

BENTORNATI

Ingredienti necessari: Attesa, Ansia, Curiosità, Amore, Aspettative, Programmi, Desiderio, Apprensione, Interesse. Dosate con cura, rispettando le proporzioni, aggiungete l'Esperienza e le Conoscenze maturate lo scorso anno, tanta voglia di stare insieme, un goccio di premura, l'immancabile voglia di divertirsi ed infine un pizzico di imprevisto.

Eccovi servita, per il secondo anno consecutivo, la ricetta dell'accoglienza dei ragazzini provenienti dagli orfanotrofi/Missione delle suore di Gesù Redentore di Onesti e Slanic Moldova in Romania!

Grazie all'Associazione Onlus "Mano per Mano", anche quest'anno (dal 15 giugno al 16 luglio) dieci famiglie di Zogno e Ambivere accoglieranno nelle loro case un gruppo di bambini orfani o abbandonati da genitori, in condizioni economiche e sociali disagiate e insostenibili.

A fare da "quartier generale" l'Oratorio di Zogno e il suo riferimento don Samuele che, con la riconosciuta disponibilità ed esperienza maturata, diventano con le attività del C.R.E., il fulcro intorno cui ruoterà per tutto il periodo questa seconda avventura.

Sabato 15 giugno le famiglie erano sul sagrato in trepidante attesa, dopo aver ingannato il tempo ricordando episodi e aneddoti dello scorso anno; ed ecco che, accompagnati da chiassosi caroselli di clacson, fanno il loro arrivo i nostri ospiti: Mihai, Dora, Valerian, Ionela, Andrei e poi Ana, Roberta, Alin e... ma dov'è? Che fine ha fatto ? Che sia rimasto in aeroporto?

No, eccolo!!! Mancava solo lui, il "giamburrasca", la "simpatica canaglia" del gruppo, il biondino Ionut! Tutti ad abbracciarlo e tutti a sghignazzare verso il papà che lo accoglierà nella sua famiglia.

Lo scorso anno, gli occhioni curiosi e timorosi di questi bambini crearono un poco di imbarazzo anche in noi, al punto di frenare, ma solo inizialmente, ogni manifestazione di gioia; quest'anno è tutta un'altra musica: appena scesi dalle auto dei ragazzi dell'Associazione, ci sono corsi incontro sorridendo e abbracciandoci.

La vita ci può offrire innumerevoli situazioni per emozionarci e questi bambini ci dimostrano ancora una volta come il senso dell'attesa sia una di queste; la loro presenza e la loro esperienza particolare di vita ci aiutano a cancellare tutte le nostre insicurezze, le nostre paure e, inevitabilmente, contribuiscono a farci apprezzare maggiormente la nostra realtà.

Accogliere e quindi condividere con questi bambini, anche per un breve periodo, la propria casa, i propri affetti, il proprio tempo, si rivela un'esperienza unica, bella, salubre, anche se spesso bisogna fare i conti con l'egoismo, la gelosia e l'insensibilità dei nostri figli.

Malgrado queste difficoltà, che si percepiscono come sconfitte e amare delusioni, quello che silenziosamente pervade il cuore di queste famiglie è la convinzione "di fare qualcosa di buono" e le famiglie se lo dicono con i racconti, interrogandosi a vicenda o, semplicemente, sorridendosi: perché quando ci sono buoni e sani interessi comuni, c'è comunicazione, e le parole diventano superflue.

La fatica, dicevamo, ci sarà anche quest'anno; sicuramente passato l'iniziale entusiasmo, la routine quotidiana porterà a galla le inevitabili situazioni e dinamiche di competizione e di piccole gelosie, per guadagnarsi e riguadagnarsi le simpatie e le attenzioni dei vari famigliari, da parte degli ospiti e da parte dei nostri ragazzi.

Ma anche questa volta, anche questa estate, la speranza che unisce tutti quanti è quella di riuscire ad offrire una degna ospitalità ai bambini rumeni, così come quella di riuscire a mandare un messaggio forte che apra una breccia nel cuore dei nostri ragazzi; perché si sa, non sempre si vede tutto con gli occhi e non sempre si impara tutto usando la testa, ma occorre ascoltare anche le emozioni e non vergognarsi di condividerle. Il tema del Cre di quest'anno, IL CORPO, sembra capitare proprio ad hoc: con tutte le sue caratteristiche fisiche e strutturali, quindi dal colore della pelle, al tipo di capelli, al timbro di voce, alle diversità somatiche di ciascuno, dovremmo imparare ad accogliere, accettare, condividere pregi e difetti in un'ottica di fraternità consapevole.

La messa di apertura del periodo Cre ha permesso di presentare al grande gruppo di 350 e più bambini e ragazzi, quello piccolo e sparuto dei bambini della Romania: ci siamo augurati, con il sostegno e l'intercessione di Maria, di poter trascorrere un mese all'insegna dell'amicizia, del divertimento e dell'impegno, sempre in sintonia e nella convinzione che insieme si cresce! *Antonio*

San Lorenzo 2013

In occasione della festa del nostro patrono, siete invitati come lo scorso anno, a decorare i vostri ingressi, portoni, cancellate, balconi e finestre, con nastri bianchi e rossi per esprimere la partecipazione della comunità intera alla ricorrenza più sentita e vissuta: coinvolgete bimbi, nonni, vicini di casa e create con fantasia e abilità i festoni più belli per onorare il nostro san Lorenzo. Da esporre entro il 30 luglio.
Buon lavoro e grazie!

I vostri sacerdoti

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

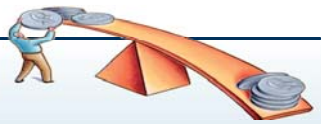
Generale: Perché la Giornata Mondiale della Gioventù che si svolge in Brasile incoraggi tutti i giovani cristiani a farsi discepoli e missionari del Vangelo.

Missionaria: Perché in tutto il continente asiatico siano aperte le porte ai messaggeri del Vangelo.

Dei Vescovi: Perché cresca un laicato maturo che sappia testimoniare e incarnare il Vangelo nella società in un modo significativo anche per i non credenti.

Mariana: Perché Maria ci ottenga la fedeltà anche nell'ora della prova e del dolore.

Resoconto Maggio 2013



Per la Chiesa	€	100,00
N. N.	€	100,00
Battesimo	€	50,00
Dagli ammalati	€	190,00
Per le missioni	€	100,00
Vendita Zogno Notizie (apr.)	€	132,50
Vendita radio parrocchiale (1)	€	60,00
Dalle benedizioni alle famiglie	€	982,36
Elemosine 29 apr. - 5 mag.	€	813,60
Elemosine 6 mag. - 12 mag.	€	602,33
Elemosine 13 mag. - 19 mag.	€	825,08
Elemosine 20 mag. - 26 mag.	€	534,03
Elemosine festa di San Bernardino (20 mag.)	€	365,00
Rinfresco San Bernardino	€	284,00
Offerte libere dalla contrada di San Bernardino	€	455,00
San Bernardino (gen. -apr.)	€	56,20
Carmine Nuovo (apr. - mag.)	€	500,00
Festa in Via dei Mille (27 mag.)	€	200,00
ENTRATE:	**€**	**6.350,10**
Ricordo defunti di San Bernardino	**€**	**225,00**

Verbale del Consiglio Pastoriale Parrocchiale

29 maggio 2013

Alle ore 20,35, come sempre in aula 5, ha inizio il CPP, con sole tre persone assenti (giustificate) tra tutti i membri rappresentanti.
Don Angelo, dopo la preghiera iniziale e la lettura del Vangelo, informa i presenti di una richiesta nata dal recente CPV riunitosi in data 08 maggio, inerente un momento di riflessione condivisa del nostro gruppo, sul tema della catechesi per adulti. Volendo si potrà poi tradurre per iscritto quanto emerge e farlo avere tramite Sandro Pesenti, segretario del CPV, alla segreteria del CP Diocesano. In sostanza ci viene chiesto com'è organizzata, quanto è frequentata e da chi, chi la dirige, quali sono i temi trattati, quale importanza riveste per il singolo e per la comunità, cosa si potrebbe migliorare e/o aggiungere, e/o proporre di nuovo.
Tutti concordiamo sul fatto che sono più gli adulti ad avere bisogno di catechesi ed è bene proporre percorsi che aiutino la consapevolezza dell'essere cristiano in ogni luogo: in famiglia, al lavoro, dove si fa sport e dove si studia. Poi si provano ad elencare le forme di catechesi per adulti già presenti nella nostra comunità e sono:

- Il lunedì pomeriggio alle 15,00 la catechesi per adulti, che è pregevole ed esaustiva nel suo approfondimento sul Vangelo della domenica a venire, la guida don Angelo ed è frequentata però solo da una quindicina di persone (la maggior parte donne, dice Lino). Può essere un ostacolo l'orario?
- Nei periodi di Avvento e Quaresima, il mercoledì sera alle 20,30 in chiesa parrocchiale, promossi e aperti a tutto il vicariato, compresi catechisti e genitori dei ragazzi di catechismo, incontri ai quali intervengono relatori espressamente preparati a lavorare su temi specifici concordati dai nostri sacerdoti.
- Gli incontri dedicati ai genitori dei ragazzi e dei bambini che si apprestano a vivere i sacramenti (senza dimenticare le classi di prima, quarta e quinta elementare e di seconda media) generalmente di lunedì sera durante il tempo del catechismo (ottobre-maggio) guidati da don Angelo e da don Samuele.
- Il corso per fidanzati (anche quello insieme al Vicariato) con appuntamenti arricchiti e valorizzati da ospiti e relatori esterni.
- Il corso per genitori, padrini e madrine di Battesimo, durante tre sabato pomeriggio prima della celebrazione fissata, tenuti in chiesa da don Angelo, con riferimenti concreti ai gesti e ai significati del primo sacramento cristiano.

Sorge poi la domanda: ma il Gruppo-Famiglia c'é ancora? Se c'è stato in passato, perché non prosegue? Sarebbe utile cercare di farlo ricomporre o rinascere?
Don Angelo accenna ad una recente iniziativa, nata in maniera soft e garbata, ad opera di Albertina, che ha appeso nella bacheca del proprio condominio l'invito ad una serata presso casa sua (alla quale ne sono seguite altre) per una lectio sul Vangelo della domenica o del giorno, grazie ad una piccola traccia preparata da don Angelo per le catechiste. Tutto senza nessuna pretesa ed in tutta umiltà, ma con la disposizione d'animo necessaria a divulgare, in una piccola cerchia di conoscenti, riflessioni e approfondimenti della Parola. Potrebbe essere benissimo un piccolo inizio da riproporre sicuramente.
A tal proposito don Samuele ricorda che da tempo Annalisa ed alcune catechiste della parrocchia partecipano alle varie iniziative che l'apostolato biblico della diocesi propone da anni: la Scuola della Parola, la Scuola per Animatori di gruppi biblici, l'Weekend biblico a Rota Imagna. Secondo don Samuele è fondamentale, prima di intraprendere l'iniziativa, che gli animatori siano accompagnati nella formazione con un metodo e una preparazione adeguata che li qualifichi al ministero e che tutto corrisponda alle disposizioni pastorali che il Vescovo proporrà.
Viene sottolineato, che la recita del rosario, nonché delle sante messe e celebrazioni in chiesa, compresa l'adorazione del venerdì sera alle 20.30, viene trasmessa con l'ausilio della radio parrocchiale, per tutti coloro che non possono o non riescono ad essere presenti fisicamente.

Passando alla voce Pellegrinaggio di fine anno catechistico a Gerosa, viene ricordata la possibilità di iscriversi al viaggio in pullman, con iscrizioni da Giorgio.
Si reputa positivamente la decisione di sospendere temporaneamente la messa delle ore 10,00 al Carmine nelle domeniche dei sacramenti, per permettere di svolgere al meglio e con più calma la funzione in parrocchiale anticipata alle 10,30.
Don Angelo chiede se intendiamo valutare anche la proposta di sospendere la messa domenicale delle ore 11,00 in parrocchia nei mesi di luglio e agosto: concordiamo tutti che effettivamente le presenze sono proprio minime durante l'estate, complici le uscite in montagna o al lago con l'intera famiglia. È pur vero che la messa delle 11,00 è sempre stata la "messa grande"…!
Dopo alcune considerazioni abbiamo deciso insieme che faremo questa sospensione solo per il mese di agosto e aggiungendo la messa serale alle ore 20,30, proprio per favorire la partecipazione di coloro che rientrano per la sera.
Riguardo le Quarant'ore resta confermata la processione delle ore 20,00 con la messa prima e quindi l'uscita con il Corpus Domini.
Alla voce Varie ed eventuali, Annalisa informa di una raccolta firme per la salvaguardia degli embrioni in provetta: spiega la finalità dell'iniziativa alla quale si aderisce compilando e firmando il modulo che distribuisce ai presenti. Con questo si chiede all' UE di introdurre un divieto e di porre fine al finanziamento di attività presupponenti la distruzione di embrioni umani.
Bruno solleva la questione della volta scorsa riguardo la ne-

cessità di coinvolgere una persona per la sorveglianza e il controllo e la manutenzione quotidiana degli spazi dell'oratorio. Anche Giusy e Angioletta sostengono la tesi che servirebbe proprio un responsabile per salvaguardare anche la pulizia e la sicurezza degli ambienti, nonché la correttezza e la buona educazione di chi ne usufruisce. Si è pensato che la presenza di un custode sia fondamentale anche per la sorveglianza dei ragazzi dopo la constatazione di spiacevoli episodi. Don Angelo conclude dicendo che la scelta di una persona per questi scopi potrebbe servire ma non risolverebbe certo il problema; inoltre, ci sono i soldi per questa necessità? Da dove si possono attingere se il bar è sempre in perdita? Don Samuele interviene dimostrando come il bilancio del bar non possa sostenere da solo l'impegno economico delle spese di riscaldamento e di manutenzione ordinaria dei locali di tutto il complesso oratoriale. Propone inoltre la possibilità di chiedere, all'atto di iscrizione al catechismo dei ragazzi (in diverse parrocchie lo si fa), un piccolo contributo alle famiglie, oppure, un sostegno economico libero e volontario per coprire le spese dei materiali che si usano nella catechesi e il riscaldamento delle aule. All'obiezione che la parrocchia di Zogno non ha mai chiesto soldi ai fedeli, don Samuele risponde che la fortuna della parrocchia è stata quella di aver avuto generosi benefattori ma questo non ha sempre sensibilizzato la spontanea generosità che i parrocchiani dovrebbero avere per la propria parrocchia sostenendo almeno le minime spese. Sempre a tal proposito, don Samuele, riconosce e ringrazia chi nelle proprie possibilità e chi con sacrificio contribuisce in forme diverse al mantenimento della struttura e al sostegno delle attività.

Rimarcando i motivi che confermano la necessità del custode, Don Samuele presenta, inoltre, la possibilità che le modalità di assunzione (es. i voucher lavorativi) possano essere trovate in collaborazione con le associazioni caritative della comunità, riservando la priorità a persone in effettivo bisogno economico. Insomma, conclude don Angelo, bisogna rifletterci bene, pensiamoci e ne riparleremo.

Dopo la preghiera finale e i saluti ci diamo l'arrivederci a settembre e alle 23,00 la seduta è sciolta.

Segretaria, *Fulvia*

Camillo e Paola Ceroni
nella festa del loro 50° di matrimonio festeggiato domenica 16 giugno 2013

Classe 1972
in festa sabato 1 giugno 2013

Madonna del Carmine

Il 16 luglio, preceduta da novena, c'è la festa della Madonna del Carmine in via Locatelli. È la sagra dell'Inzogno e località attigue.

Jseppo del fu Antonio Maffeis la fece costruire agli inizi del Seicento e la donò alla Comunità di Zogno con testamento 10/2/1649. Il campanile è opera dell'ing. Luigi Angelini (1928). Nel 1966 vennero asportate le cinque campane collocate provvisoriamente sul campanile della nuova chiesa di Maria S.ma Regina, restituite nel 1976 in seguito a fusione del nuovo concerto in FA Magg. di otto campane, a ricordo del decimo anniversario della consacrazione del nuovo santuario.

In seguito all'allargamento della strada provinciale venne demolito l'antico portichetto sud e ricostruito a levante in tre campate. La facciata è semplice: porta, finestra sopra e due ai lati con inferriata; nella parte alta affresco della Vergine del Carmelo protetto da gronda del tetto a due falde in legno.

La navata quadrata è coperta da tazza in opera su quattro arconi con dipinta al centro la Vergine e attorno, in quattro medaglie, i santi Lorenzo, Teresa, Simone Stock e Alessandro; nei pennacchi sono dipinti i quattro Evangelisti e sulle pareti laterali entro cartigli di stucco la Madonna consegna lo scapolare a S. Simone Stock e il Papa che ne approva la devozione. Il presbiterio a botte e catino corre attorno all'altare in marmo. In coro è appeso un altro quadro del Carmelo e in sagrestia, posti verso sera, si conservano tanti ex-voto per Grazia Ricevuta. L'autore degli affreschi è Armando Locatelli.

C'è tutto l'arredamento: banchi e panconi in noce; candelabri; croci; pianete e biancheria e l'occorrente per la Messa.

Così le campane:

- RE bemolle, di peso kg. 181 Ablatum tempore belli A.D. MCMXL
  Decorazioni: B. V del Carmine e Crocifisso.
- MI bemolle, di peso kg. 123 Ablatum tempore belli A.D. MCMXL
  Sonzogni Felice fu Giovanni: XV - Il - MCMLVI(1954?)
  Decorazioni: Crocifisso e S. Lorenzo.
- FA, di peso kg. 90 Ablatum tempore belli A.D. MCMXL Spose e Madri del Carmine MCMLIV
  Decorazioni: Crocifisso e due Angeli.
- SOL bemolle, di peso kg. 72 Ablatum tempore belli A.D. MCMXL
  Rinaldi Maria di Bernardo
  Decorazioni: Crocifisso e B. V del Carmine.
- LA bemolle, di peso kg. 50 Zogno - Beata Vergine del Carmine
  Ablatum tempore belli A.D. MCMXL
  Decorazioni: Crocifisso e B. V del Carmine con altre decorazioni.

È installata pure un'antica campanella in alto del campanile.

Le campane requisite in tempo di guerra, 1940, erano della ditta Monzini, mentre le attuali sono della ditta Daciano Colbachini di Padova, 1953.

Santuario di Maria SS.ma Regina al Carmine

Il nuovo Santuario del Carmine, in Zogno, dedicato per volontà di Mons. Giuseppe Speranza, a Maria SS.ma Regina, e realizzato negli anni 1965-66 su progetto dell'arch. Vito Sonzogni, è il monumento che si rispecchia sullo sfondo della Corna Rossa a completamento di quell'anfiteatro roccioso che ne richiedeva la presenza come ne avesse ispirato la realizzazione medesima servendosi di un figlio di quell'ambiente di cui ha saputo cogliere l'ispirazione.

Forse l'autore medesimo neppure si è accorto di onorare con quel monumento la culla dell'uomo arcaico di Zogno vissuto in quei dintorni già da qualche millennio addietro, là dove continua e vivere nella lontana discendenza dei suoi figli.

L'avvenimento rivela che al mondo tutto avviene sotto la guida di un ente supremo che presiede alla realizzazione di un suo progetto in piena armonia col creato nel coinvolgimento di chi si lascia ispirare.

Il monumento, nella sua novità, sfugge a quanti si soffermano ad ammirarlo indipendentemente dallo scenario che lo circonda poiché si appartengono reciprocamente arricchendosi.

All'interno, il Santuario costituisce l'aula più aggiornata ai tempi della riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II, in cui ogni atto liturgico trova la sua più idonea applicazione nel coinvolgimento dell'assemblea celebrante i divini misteri della redenzione nel contesto vibrante della regalità di Maria, senza concedere spazi a segni superflui, per dare esclusivamente risalto a quello della devozione mariana.

Il campanile svettante con ai lati, a modo di aquila in volo, le due ali della chiesa, costituisce, sullo sfondo della Corna Rossa, un'ardita sfida su ciò che sa fare l'uomo a ispirazione di ciò che nella natura ha saputo fare Dio.

Il santuario costituisce così un mirabile richiamo alla divina presenza del nostro Dio che, dopo di avere creato l'universo, si è degnato di nascere qui in terra da Maria Vergine per divenire il Salvatore del mondo.

Il nuovo concerto di campane installato sul campanile della Chiesa "Santuario di Maria S.ma Regina" al Carmine, fuso dalla ditta Capanni di Castelnovo ne' Monti (Reggio Emilia) benedetto da Don Sandro Recanati il 31/5/1976, decimo anniversario della consacrazione della chiesa fatta dal nostro Arciv. Mons. Clemente Gaddi, è risultato di otto campane in tonalità FA Maggiore, del peso complessivo di ventisei quintali, ottimo sotto ogni aspetto. Cosi è stato riconosciuto anche da M° Mons. Giuseppe Pedemonti che lo ha collaudato, presso la ditta Pagani, prima del trasporto a Zogno. È un grido festoso che completa l'opera monumentale veramente insigne del Santuario.

La gente ha manifestato il più vivo entusiasmo.

Ecco le singole diciture che figurano sulle campane:

- FA: "Tu Ecclesiae/ Mater et Regina / perduc nos / ad Regnum coelorum / Virgo Maria".
  "Tu della Chiesa Madre e Regina, guidaci al regno dei cieli, o Vergine Maria".
- SOL: "Sanctus Micael Arcangelus / Sua Ope / ex aedibus nostris insidias diaboli/ repellat".
  "S. Michele Arcangelo con la tua intercessione allontani dalle nostre case le insidie del demonio".
- LA: "Sancte Gabriel Arcangele/ te deprecantes / ad Verbum Dei perficiendum/ adiuva nos".
  "O S. Gabriele Arcangelo, aiuta noi, che ti invochiamo a realizzare la Parola di Dio".
- SI bem: "Sancte Raphaeli Arcangelo/ uti/ caritatem in omnes homines/ quotidie adaugeat".
  "A S. Raffaele Arcangelo perché ogni giorno accresca in noi la carità verso il prossimo".
- DO: "Angelus Dei qui nobis custos/ datus est/ in cursu vitae/ suo auxilio adsit".
  "L'Angelo del Signore che ci è stato affidato come custode ci assista con la sua protezione nel cammino della vita".
- RE: "Regina Montis Carmeli, ora pro nobis".
  "Regina del monte Carmelo prega per noi".
- MI: "Regina pacis, ora pro nobis".
  "Regina della pace, prega per noi".
- FA: "Regina Mater divini Amoris, ora pro nobis".
  "Maria, Regina e Madre del Divino Amore, prega per noi".

Quest'ultima campana è stata voluta in riconoscenza alle Suore del Divino Amore che hanno accettato di venire tra noi a svolgere la loro preziosa opera di apostolato e in particolare a diffondere la nuova, per noi, devozione alla Vergine Madre del Divino Amore, venerata in Roma, loro protettrice.

Santa Eurosia al Tiglio

Il 25 giugno ricorre la festa di Santa Eurosia al Tiglio. È una santa di origine spagnola protettrice dei raccolti contro la tempesta e la siccità. È Vergine e Martire, come S. Barbara, di cui ne ricalca la storia del martirio. La chiesetta è dedicata pure alla Madonna del Tiglio raffigurata in un dipinto come la "Regina Mundi". Vi si conserva l'antica Addolorata vestita, della parrocchiale di Zogno, per cui vi si celebra la santa Messa anche il 15 settembre.

La chiesetta si trova isolata sulla antica mulattiera per S. Antonio Abbandonato, nelle vicinanze della miniera di fluorite di Camissinone, antico centro abitato dai Guelfi che nel medioevo scesero ad occupare il Castello di Zogno per fronteggiare i Ghibellini che vi spadroneggiavano.

Da un piccolo sagrato, racchiuso da muricciolo, si accede alla chiesetta dalla facciata liscia protetta da gronda in legno a due spioventi e dipinta in alto con crocifisso al centro dei santi Antonio Abate e Rocco ai lati. In basso c'è la porta sormontata da finestra ottagonale e fiancheggiata ai lati da altre due finestre con inferriata. La navata internamente è coperta da volta a botte e suddivisa in lesene in due campate. Il presbiterio, più ristretto, è ricoperto a botte su pianta rettangolare. Sull'altare a muro campeggia la tela a olio del Ceroni, raffigurante S. Eurosia, che ricopre l'affresco più antico malandato. A destra del presbiterio si apre la piccola sagrestia e si eleva il campanile costruito dal capomastro Pasquale Rinaldi tra il 1975 e il 1976 su cui sono installate tre campane della ditta Capanni di Reggio Emilia in RE acuto.

Possiede sei candelieri in bronzo tornito, calice, pisside e tutto l'occorrente per la S. Messa.

Le campane sono della ditta Paolo Capanni di Castelnuovo ne' Monti (R.E.)

- RE, di peso kg.140 - porta la scritta "Virgo et Martyr Sancta Eurosia, omnes montium pacem subvertentes repellat" (Santa Eurosia,Vergine e Martire, respinga tutti quelli che sconvolgono la pace dei monti).
- MI, di peso kg. 100, porta la scritta "Angelus Domini nuntiavit Mariae/ et concepit de Spiritu Sancto/et Verbum, caro factum est et habitavit in nobis" (L'angelo del Signore portò l'annunzio a Maria che concepì per opera dello Spirito Santo/e il Verbo si fece carne e venne ad abitare In mezzo a noi).
- FA diesis, di peso kg.70, porta la scritta "Omnes Sancti et Sanctae Dei intercedite pro nobis" (Voi tutti Santi e Sante di Dio intercedete per noi)

Sono tre campane argentine che esplodono ogni volta che vi si celebra la santa Messa diffondendo sul Monte di Zogno un'armonia festosa di richiamo per tutti.

Madonna della Neve - Trefontane

Storicamente della chiesa delle Trefontane si parla il 20 ottobre 1575 quando c'è stato Don Cesare Porta, prevosto di Varese, inviato in occasione della visita apostolica di S. Carlo Borromeo. La chiesina viene descritta con un solo altare chiuso da cancello in legno dove qualche volta si celebra la S. Messa. Anche in occasione degli Incontri Pastorali del Vescovo di Bergamo, dal Cinquecento in poi, è stata visitata molteplici volte sia quando il Vescovo usciva da Zogno verso S. Pellegrino e sia quando entrava a Zogno da S. Pellegrino o vi si recava di proposito. La chiesa delle Trefontane ha goduto per diversi secoli della presenza di un suo cappellano beneficiato eletto con delibera comunale in cui si precisavano pure le mansioni che doveva ricoprire. Il più celebre dei cappellani fu senz'altro Don Antonio Rubis nato a Padronecco sul Monte di Zogno, il 29 settembre 1693, nella stanza buia tuttora esistente; venne ordinato sacerdote a Bergamo dal Cardinale Pietro Priuli, Vescovo, il 2 luglio 1718 e inviato subito come cappellano alle Trefontane dove rimase sino al 1722; passò poi a Poscante come coadiutore sino al 1727; poi parroco di Monte di Nese sino al 1740 e infine a Sorisole dove morì nel 1785 in concetto di santità. Ancora oggi lo invocano come "ol Preòst Sant" di Sorisole. Con le sue benedizioni e grazie attirò a Sorisole folle numerosissime da tutta Italia e dall'estero. Un altro cappellano ci è ricordato pure da un ex voto conservato nella sagrestia delle Trefontane datato 1827: si tratta di Don Francesco Zanchi salvato miracolosamente dalla Madonna che ha invocato mentre precipitava paurosamente dalla scala esterna della casa del cappellano. I legati della famiglia Rubis di Padronecco e di altre ancora, per la celebrazione di SS. Messe, sono rimasti vivi sino a poco tempo fa, per cui un sacerdote poteva benissimo vivere alle Trefontane esercitando il suo ministero a vantaggio di quelle contrade e prestandosi come coadiutore in parrocchia.

Il 5 agosto, soprattutto nel passato, vi si celebrava la festa della Madonna della Neve con concorso di popolo. Devoti pellegrini venivano da molte località della Diocesi, favoriti dal passaggio della famosa Strada Priula, attratti anche dall'acqua prodigiosa che vi scaturiva.

Chiesa, portico, campanile e sagrestia, sono addossati al monte e guardano al fiume Brembo, rialzati sopra la strada statale di pochi metri. Attorno, anche nei periodi di maggior siccità, zampilla acqua fresca da tutte le parti, per cui viene considerata come un'oasi di frescura e di pace assai invitante per tutti i passanti e per i devoti. Sulla facciata, sotto il portico, campeggia l'immagine settecentesca, anche se rifatta chissà quante volte, della Madonna della Neve. All'interno c'é una sola navata divisa in lesene dipinte a stucco in simil breccia marmorea di vivaci colori, delimitata da trabeazioni sempre in simil breccia a fregi, una volta dorati in similoro annerito, ma ora ridotto a sottotono gialliccio. L'aula è coperta con volta in cui si aprono sui lati quattro finestre di cui due soltanto finte. La porta d'ingresso è fiancheggiata da due finestre e sormontata dalla cantoria con al di sopra una finestra centrale chiusa con vetri policromi ben combinati. Vi è pure una porta laterale sulla destra della navata. Sporge tuttora il pulpito in legno policromo e dorato sul lato sinistro nell'imminenza del presbiterio. Il quale presbiterio è racchiuso da balaustre e coperto a botte e a catino. Attorno all'altare c'è un coretto al cui centro si erge, entro ancona di stucco e cornice dorata, la piccola pala della Beata Vergine con il Bambino in braccio datata 1668. Nell'ancona del presbiterio vi si legge la data 1701. Ai lati del presbiterio ci sono quattro ovali raffiguranti, a sinistra, S. Lorenzo e la Presentazione al tempio di Maria Vergine, a destra S. Bartolomeo e l'Annunciazione. Sopra il banco dei parati si apre una nicchiola con le sante reliquie raccolte in cofano ligneo dorato settecentesco. Lungo la navata, due tele bassanesche raffigurano la natività di Gesù, vicino al pulpito e la natività della Vergine di fronte, mentre verso l'entrata abbiamo due ovali con l'Annunciazione e la Visitazione di Maria Vergine. Gli stucchi del volto e del catino si devono considerare tra i migliori del Settecento brembano. Alla sommità del volto fanno bella figura di sè: l'Immacolata e S. Lorenzo inseriti in due medaglioni. La sagrestia è costituita da due vani intercomunicanti e contiene un antico armadio con antelle frontali e laterali, assai massiccio. Del mobile sagrestia, dopo il furto del 9-10 marzo 1992 è rimasto soltanto il sotto mentre il sopra è stato trafugato. Possedeva armadietti intarsiati e modanati tipo Rovelli. Vi è una pianeta ricamata in oro su raso bianco datata 1766, preziosa, ora al Museo S. Lorenzo. Il calice è d'argento. I candelabri che vi rimangono sono tutti di bronzo massiccio ottonato stile Luigi XIV; in numero di sei alti e quattro piccoli ma siglati F. C. R. (?) I candelabri in rame argentato, in n° di 10 sono stati rubati, come detto, coi mobili della sagrestia tra il 9 e il 10 marzo 1992. La chiesa delle Trefontane è senz'altro tra le più suggestive delle numerose chiesine della nostra parrocchia.

Sul campanile sono installate cinque campane in Mi bemolle della fonderia Daciano Colbachini - Padova nel 1953. Le campane della requisizione bellica, 1940, erano della ditta Monzini.

- MI bemolle, di peso kg. 123 (cm.60) - Zogno - Trefontane - Ablatum tempore belli A. D. MCMXL - Pesenti Gino di Antonio. Decorazioni: Croce, Madonna e altro.
- FA, di peso kg. 83 (cm. 53) Zogno - Trefontane - Ablatum tempore belli A. D. MCMXL - Ghisalberti Francesco. Decorazioni: Croce, S. Lorenzo e S.Antonio Abate.
- SOL bemolle, di peso kg. 56 (cm. 50) - Zogno - Trefontane - Ablatum tempore belli A. D. MCMXL - Ghilardi Domenico. Decorazioni: Croce, S. Antonio Abate, Madonna.
- LA bemolle, di peso kg. 50 (cm. 45) Zogno -Trefontane - Ablatum tempore belli A. D. MCMXL - Sonzogni Maria e Giovanni. Decorazioni: Madonna e croce.
- SI bemolle, di peso kg. 35 (cm. 39) Zogno - Trefontane - A. D. MCMXL - Famiglia Tiraboschi Carlo. Decorazioni: Croce, S. Antonio di Padova ecc.

BIANCANEVE E I 7 NANI

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

La sera del 31 maggio alle ore 20,30 i bambini hanno messo in scena la favola di BIANCANEVE e i 7 NANI preparata con tanto impegno da parte di tutti e con tanta gioia perché i bambini l'hanno veramente vissuta in prima persona.
Per i bambini non ci sono personaggi principali o personaggi secondari: per loro tutti sono importanti perché tutti fanno parte della medesima favola. Impegnare 63 bambini in questa opera teatrale significa arrampicarsi sugli specchi per trovare un ruolo per tutti e una volta assegnati i ruoli dei nani, del cacciatore, della regina, di Biancaneve e del principe ci si domanda come impegnare tutti gli altri. Per fortuna il bosco è ampiamente abitato da animali di ogni genere e pertanto si tratta di suddividere i bambini in qualcuna di queste specie per movimentare meglio l'habitat di Biancaneve e per creare qualcosa di bello e piacevole coreograficamente.
Biancaneve nella favola di Walt Disney chiede aiuto agli amici del bosco per riordinare la casetta dei nani e allora perché non creare due gruppi di scoiattoli impegnati chi a lavare i piatti con Biancaneve e chi a raccogliere noci da regalare alla principessa? L'idea è stata accolta con gioia e benché si trattassero di bambini di 3 e 4 anni, si sono subito impegnati a memorizzare passi e movimenti. Bisognava poi impegnare altri piccoli e allora è nata l'idea dei fiori e delle api che con una suggestiva danza hanno vivacizzato il bosco. Fatti un po' di calcoli ecco ancora 13 bambini senza ruolo e allora pensa e ripensa abbiamo dato vita a una decina di bellissime farfalle, mentre un bambino ha personificato lo specchio e tre altre hanno dato voce e movimento alle tre cornacchie della regina.

Adesso tutti avevano un ruolo e non restava che inventare battute, balletti e provare per riuscire ad amalgamare il tutto. Credeteci: abbiamo fatto veramente pochissime prove, ma i nostri bambini, si sa, sono bravi e quando riusciamo a responsabilizzarli a dovere, sanno fare miracoli e poi l'entusiasmo ha fatto il resto.
La sera del 31 maggio i bambini erano veramente carichi e hanno dato il meglio. Ci dispiace per Nicolò Berizzi e Federico Colleoni unici assenti per malattia, perché ci tenevano veramente tanto a fare questa recita, ma sarà per la prossima volta.
Tutti sono stati bravissimi, con una Chiara Fustinoni nel ruolo di Biancaneve, ma una menzione speciale va a Sabrina Durso imponente nel ruolo della dura matrigna e bravissima nel trasformarsi in una vecchietta che vendeva mele.
Un grazie al coro che quest'anno era veramente numeroso e ben preparato e che ha eseguito molto bene le canzoni della colonna sonora che erano veramente difficili ed impegnative.

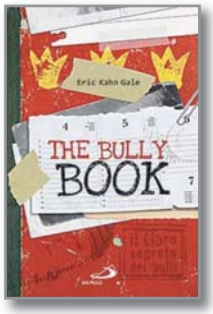
Suor Nives

Invito alla lettura

luglio 2013

Questo mese abbiamo pensato a voi ragazzi in particolare, invitandovi a leggere lungo l'estate qualche bel libro. L'argomento principale è la scuola, tanto per non discostarci troppo dal vostro "destino"; ma questi libri sono declinazioni ironiche, divertenti e piacevoli del tema. Qualcuno ha scritto che... "*non si legge un autore. Ci si legge attraverso di lui.*" Ecco, vorremmo che per molti di voi fosse proprio così: un rivedere dentro se stessi attraverso le esperienze e le avventure di qualcun altro, riuscendo a collocare sotto luci diverse quello che ci era sembrato più bello o più brutto, più utile o più distruttivo, più triste o più divertente... Buona estate e buona lettura a tutti!!!

Lo SPAZIOVOLONTALIBRO



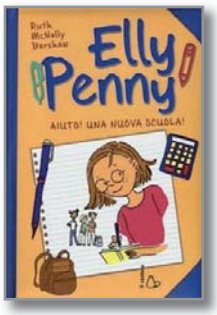
Perché un ragazzo che fino a quel momento ha avuto normali rapporti con i compagni diventa all'improvviso il bersaglio di scherzi pesanti e insulti? Perché anche i suoi amici gli girano le spalle? E ciò che si chiede Eric Haskins, finché non sente parlare di un misterioso "libro dei bulli". Sarà qui la soluzione ai suoi problemi?
***The bully book - Il libro segreto dei bulli,* di Eric Kahn Gale - San Paolo, pp. 216, € 16.**

Un romanzo che nasce dall'incontro dell'autrice con i ragazzi di una scuola media della periferia di Roma. Scritto a più mani per raccontare la storia di Arianna, che fugge da un padre autoritario e da una vita che non le va, per trovare una risposta alle sue domande. E i suoi amici? Come reagiscono alla sua sparizione?
***Noi siamo così*, di Luisa Mattia, Sinnos, pp. 128, € 12.**

Doveva essere un campo scuola, in una specie di castello isolato dal mondo. Ma si rivela una trappola mortale con creature mostruose In agguato, pronte ad attaccare quando sentono qualcuno che fa un errore di grammatica. I ragazzi della V B dovranno salvarsi a colpi di verbi transitivi, pronomi e naturalmente congiuntivi!
***La grammatica ti salverà la vita*, di Massimo Birattari - Feltrinelli, pp. 157, € 13.**

È il 2028 e solo i figli dei ricchi possono andare a scuola (privata). L'educazione pubblica non esiste più e tutti gli altri ragazzi vengono avviati al lavoro nelle aziende. Ma alcuni genitori e insegnanti organizzano clandestinamente le "scuole della resistenza". A una di queste decide di iscriversi Lila, con l'aiuto del suo amico Albert. La repressione della polizia non si farà attendere...
***La scuola è finita,* di Yves Grevet - Sonda, pp. 63, € 6,50.**

Se questo anno scolastico ti è sembrato una delle peggiori esperienze della tua vita, consolati. Non potrà essere andata peggio che a Rafe Khatchadorian, che alle medie ha dovuto affrontare una diabolica insegnante di inglese, il bullo della scuola e un orso in carne e ossa ed è riuscito a infrangere, una per una, tutte le regole.
***Scuola media - Gli anni peggiori della mia vita,* di James Pattèrson - Salani, pp. 284, € 12.**



È dura cambiare città e dover ricominciare tutto da capo, scuola compresa. Anzi, forse è proprio questo il cambiamento più difficile da affrontare per Elly Penny, dopo il trasferimento con la sua famiglia. Ma quando si tratterà di guidare una protesta, Elly scoprirà di avere doti da leader. E sarà facile farsi accettare.
***Elly Penny - Aiuto, una nuova scuola!,* di Ruth McNally Barshaw - Il Castoro, pp. 182, € 12,50.**

"Zia Ubalda nella sua camera aveva tantissime fotografie di un tempo, dove lei e sua mamma erano ritratte in piedi una accento all'altra (...). Zia Ubalda rideva e abbracciava la sua sorellina o la baciava sulla guancia. La mamma di Sara non sorrideva in nessuna fotografia. Fissava seria l'obiettivo e dava l'impressione che avrebbe preferito essere altrove". Per Sara, zia Ubalda è la zia ideale: sempre allegra, disposta ad ascoltare, spiritosa... Ma Ubalda è ritardata e quando la madre di Sara decide di farla trasferire in una clinica lontano da casa, la ragazzina decide di fuggire con la zia, aiutate da una strampalata coppia di punk e da un barbone. Una storia lieve e profonda sulla diversità e sulla necessità di accettare gli altri per come sono. Anche se questo significa rinunciare almeno in parte al bisogno di tenere tutto sotto controllo.
***In fuga con la zia,* di Sylvia Heinlein - San Paolo Edizioni, pp. 90.**

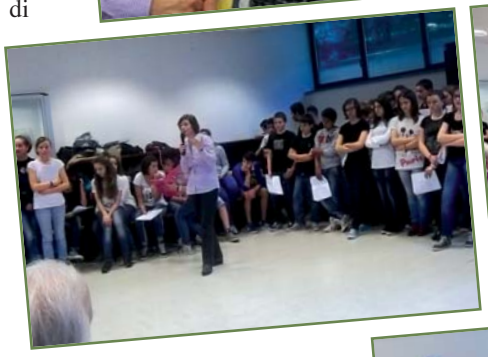
"Come avevo previsto, non ero diventata graziosa. Ero piuttosto alta per i miei dodici anni e di recente un po' curva. Vedendomi in piedi per la prima volta in uno specchio, mi sforzai di tenere indietro le spalle e la testa dritta. Avevo il collo lungo e mi sembrava di non mancare di portamento". Chariry Tiddler vive nell'Inghilterra dell'Ottocento, quando le ragazze dovevano tacere e non mettersi in mostra. Per non soffocare, si rifugia nelle stanze della servitù, alleva topolini e conigli, legge Shakespeare e dipinge acquarelli, incurante dei pettegolezzi e delle convenzioni che la circondano. Ma soprattutto, esercita il diritto alla libertà e cerca il suo posto nel mondo. Un romanzo che è anche un omaggio alla scrittrice inglese Jane Austen (quella di *Orgoglio e pregiudizio*).
***Miss Charity* di Marie-Aude Murail - Giunti, pp. 480.**

Istamina ha 11 anni ed è allergica a tutto. La gente la considera carina, ma insopportabile, perché a sua volta non tollera quasi nulla. Lei protesta e ammette candidamente di non tollerare "solo" ciò che non è tollerabile: la gente puzzolente, chi esagera con le bugie, i depressi cronici, quelli che si mettono in gabbia da soli e quelli troppo felici per osare.
A nostro parere: Istamina non conosce mezze misure. O la si ama al primo sguardo o si finisce per detestarla. Ha resistito a tutto, persino al collegio e agli psicologi. E la sua ironia pungente ci permette di guardare le cose sotto una luce diversa. Magari quella giusta.
***La Principessa Istamina* di Erik Orsenna - Salani pp. 115, € 11.**

INCONTRO TRA GENERAZIONI (PARTE II)

Salve a tutti! Qualche mese fa vi abbiamo raccontato di un bell'incontro avvenuto tra gli alunni delle classi II delle Scuole Medie di Brembilla e gli ospiti di Casa Santa Maria sulle canzoni di un tempo.

In un piovoso pomeriggio di fine maggio abbiamo avuto l'opportunità di accoglierli di nuovo, questa volta per mostrarci il loro spettacolo finale frutto di un ampio progetto sul volontariato che riguardava due temi: l'area anziani (tra cui ha fatto parte anche Casa Santa Maria) e l'area ambientale.



La nostra Casa di Riposo si è riempita di giovinezza, colore e musica grazie alla disponibilità e all'allegria di questi ragazzi. Durante l'esibizione gli alunni hanno raccontato il risultato delle ricerche storiche e geografiche sul paese di Brembilla; le sue montagne, sentieri, mulini e la storia della nascita del paese fino ad arrivare ai giorni nostri.

Tra un racconto e l'altro i ragazzi hanno presentato e cantato le canzoni più gettonate all'epoca dei nostri nonni: "Quel mazzolin di fiori", "Nel blu dipinto di blu", "Madonnina dai riccioli d'oro"... c'è stata anche della musica un po' fuori dalle righe per i nostri ospiti: due ragazzi hanno presentato alcuni canzoni rock interamente suonate da loro con la chitarra elettrica e per finire alcuni balletti country. Ringraziamo vivamente il prof. Galizzi e la prof.ssa Salvi per questa bella opportunità e grazie a tutti i ragazzi che hanno regalato ai nostri nonni un giorno di spensieratezza, la loro gioia più grande è stata sentirsi apprezzati e ascoltati da una generazione che a volte pare si sia dimenticata di loro. Invece questo incontro ha dimostrato che queste due generazioni, nonostante l'abisso di anni che li separa, hanno ancora qualcosa da raccontarsi e da imparare l'una dall'altra. Speriamo di rincontrarci presto, Casa Santa Maria vi aspetta!!

Le animatrici *Cristina, Cinzia* e *Grazia*

IMMAGINI... DA CASA MONSIGNOR SPERANZA

Anche se in questi mesi il tempo non è stato molto clemente nonostante la promessa che porta con sé la bella stagione, le giornate in casa di riposo sono trascorse in modo sereno per i nostri ospiti...
Sia nella quotidianità che durante occasioni speciali come il pranzo al Castello di Clanezzo del 29 maggio, la festa della casa dell'8 giugno e il pellegrinaggio delle RSA a Sotto il Monte voluto dal vescovo mons. Francesco Beschi in occasione del 50° anniversario della morte di Papa Roncalli.
Le immagini che seguono raccontano questi preziosi momenti.
un caro saluto, le animatrici
Valentina, Grazia e *Anastasia*

ARIA D'ESTATE, ARIA DI CAMBIAMENTO: OLTRE LA CONVENZIONE DI ISTANBUL

Che calura cari lettori!! Per fortuna ci siete voi, irreprensibili e gagliardi che buttate sempre l'occhio su questa rubrica d'attualità. Bene direi che siamo pronti per cominciare, prendete posto sulla sedia in giardino o sotto l'ombrellone: se il caldo farà scemare l'attenzione durante la lettura fate vorticare un po' le pagine o trovate qualche ingegnoso escamotage ma l'importante è non distogliere lo sguardo e la concentrazione, oggi serve davvero il massimo interesse. Innanzitutto questo articolo è espressamente dedicato a tutte le donne, non per commemorare qualche festa o qualche scambio di mimose, bensì per sostenere con ogni mezzo una dura battaglia sociale, quindi cari maschietti non pensiate di girare pagina perché serve anche il vostro contributo. D'ora in avanti è effettivamente importante che si parli, che ci si esponga per condannare in ogni modo qualsiasi tipo di violenza contro le donne, pubblica o domestica, fisica o psicologica che sia. In quest'ottica s'inserisce un decisivo passo riconosciuto dal Parlamento italiano che ha votato all'unanimità a favore dell'applicazione della Convenzione di Istanbul. Tale trattato, proposto dal Consiglio d'Europa nel maggio del 2011, incentiva "la prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica" attraverso l'attuazione di misure di prevenzione e obblighi di tutela imposti agli Stati firmatari. La convenzione entrerà letteralmente in vigore al raggiungimento di 10 Paesi firmatari: ad oggi, pur essendo già passati due anni dalla stesura della Convenzione, siamo fermi a cinque adesioni ma si sa la burocrazia non ha mai fretta. Tuttavia, come giustamente sottolineato dal Ministro alle Pari Opportunità Josefa Idem, bisogna agire in anticipo per prepararsi al raggiungimento degli obiettivi richiesti dal trattato e soprattutto per tutelare da subito i diritti delle donne. Considerata la rapida escalation di violenze subite dal gentil sesso in questi ultimi mesi, gli interventi devono essere quanto mai immediati e tempestivi, impedendo così un'ulteriore drammatica espansione del fenomeno. Per l'appunto l'adozione della Convenzione di Istanbul, primo strumento internazionale giuridicamente vincolante creato per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza, sembra cadere a fagiolo. I principali capisaldi del processo sono: prevenzione della violenza, protezione delle vittime e punizione dei colpevoli. Già fermandosi qui, ci si accorge che, nonostante i recenti provvedimenti contro lo stalking, attualmente in Italia non esistono ancora i mezzi per attuare degnamente e continuativamente questi tre passaggi. Da questa considerazione deriva che il primo passo sarà quello di allestire una struttura salda per fronteggiare il problema con l'aiuto di investimenti mirati già preventivati nel bilancio finanziario. Si parla quindi della creazione di numerosi centri antiviolenza, dell'adozione di pene più severe ed d'imponenti misure preventive ma non stiamo forse tralasciando qualcosa?! Il cambiamento deve partire dalla società, da una radicale inversione di mentalità: la donna, troppo spesso considerata come mero oggetto del piacere o vittima sacrificale dello sfogo bestiale del genere maschile, ha il sacrosanto diritto di vivere serenamente le proprie libertà, senza imposizioni ingiustificate o paure. D'altro canto ci sarebbe da chiedersi se le situazioni specifiche non possano essere risolte a monte, incentivando il dialogo e il confronto tra essere umani, ipotizzando eventualmente appoggi esterni per giungere a soluzioni stabili e definitive: tutto ciò fa parte di un mondo parallelo o di un'utopia? Semmai poi i buoni propositi, le campagne di sensibilizzazione e i centri antiviolenza non dovessero bastare, il problema andrà risolto inevitabilmente punendo, stavolta senza diritto di replica, coloro che, nel loro personale immaginario, perseverano nel vedere la donna come essere inferiore, asservito all'uomo. Spero dunque di avervi risvegliato dal torpore estivo, che il vostro sguardo testimoni un vivo interesse nei confronti di questo degradante fenomeno sociale e che la vostra mentalità sia già predisposta non solo al cambiamento, ma alla netta inversione di tendenza. Adesso sì, è davvero ora di voltare pagina...

Riki

ATLETI DI DIO... ALL'OPERA!

Crediamo di far piacere a tutti portando all'attenzione quelle che sono anche le belle fatiche fisiche dei nostri ragazzi!
Anzitutto, in data 2 giugno, presso le Scuole Medie di Celadina, la squadra zognese di misto maschile UNDER 13 Pallavolo si è qualificata PRIMA alle fasi regionali. Ragazzi e ragazze del 2000 e 2001, quindi dodici e tredicenni, che dopo un'annata tutto sommato facile e ricca di vittorie, hanno sostenuto gli incontri finali in gare combattutissime, portando a casa però il podio più alto!
Senza voler confondere il sacro con il profano, ma anzi cogliendo come propizio il felice collegamento, tornano alla mente i percorsi sportivi conosciuti in questo anno catechistico in preparazione alla Santa Cresima e alle persone speciali che hanno saputo esprimere in gesti e atteggiamenti i doni dello Spirito Santo. Distinguendosi appunto come ATLETI DI DIO, che è quello che abbiamo augurato tutti ai nostri ragazzi.
Il dono di sé, delle proprie capacità e qualità, in quello che fa parte del nostro quotidiano (come in questo caso l'attività sportiva e tutto ciò che è ad essa collegata) a favore di compagni-avversari che crescono e maturano insieme, in un clima di rispetto e impegno che deve sempre essere il principale obiettivo.
Complimenti davvero a tutti e un augurio di sempre maggiori soddisfazioni !
Anche nella palestra dell'oratorio si è svolto un torneo di pallavolo per squadre miste a partire dai 16 anni: diversi ragazzi, in assoluta serenità, divertendosi un sacco a partire dalla scelta dei nomi che pareva dovevano essere i più assurdi e incomprensibili possibile, si sono sfidati in alcune serate per tre settimane, da maggio al 7 giugno, giungendo ad una semifinale e ad una finale che hanno tenuto col fiato sospeso tutto il pubblico di tifosi che li ha sempre applauditi e incitati. Un grazie doveroso agli organizzatori e agli arbitri e a don Samuele che ben volentieri ospita gli atleti, festeggia con loro e li premia, riconoscendo anche la miglior giocatrice e il miglior giocatore!
Questi "assaggi" di partite, permettono di scaldare gli animi e di pianificare il **torneo di beach-volley** ormai classico, all'interno della settimana di **sagra** in onore di **San Lorenzo**.
Il desiderio di misurarsi e soprattutto di divertirsi, senza escludere impegno e fatica, soprattutto se saranno pomeriggi di sole e di caldo dopo una giornata di lavoro o di studio, rendono ancor più preziosa la disponibilità a creare gruppo, a coinvolgersi gli uni gli altri, a confrontarsi nell'abilità sportiva senza perdere di vista la correttezza e l'umiltà. Fieri e contenti anche solo di partecipare!
Bravi ragazzi, i vostri famigliari e tifosi vi sosterranno sempre con affetto e simpatia!
A presto...

Battezzati in Cristo

NICOLÓ MILESI di Simone e Stefania De Cassan
nato il 19 marzo 2013, battezzato il 9 giugno 2013

GIANLUCA SINI di Cristian e Elisabetta Ferrari
nato il 20 febbraio 2013, battezzato il 23 giugno 2013

ANNA CEFIS di Roberto e Katia Orizio
nata il 23 dicembre 2012, battezzata il 23 giugno 2013

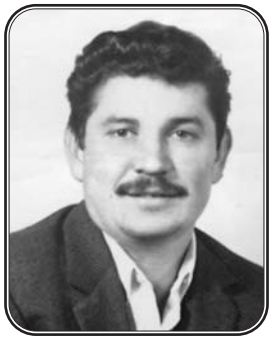
ALAN BUSI di Sergio e Gabriella Busi
nato il 12 gennaio 2013, battezzato il 23 giugno 2013

ALESSANDRA RIZZOLI di Davide e Stefania Sonzogni
nata il 26 maggio 2012, battezzata il 23 giugno 2013

VALENTINA CAPELLI di Maurizio e Nives Ravasio
nata il 3 settembre 2012, battezzata il 23 giugno 2013

Ricordiamoli

"Chi vive e crede im me, anche se muore vivrà"



ALBERTO SONZOGNI
† 3 luglio 1970

PAOLO SONZOGNI
† 20 luglio 1977

CATERINA GERVASONI
ved. Sonzogni
† 15 agosto 2003

LUIGI GHISALBERTI
† 15 giugno 1971

ANGELA PESENTI
ved. Ghisalberti
† 8 luglio 1982

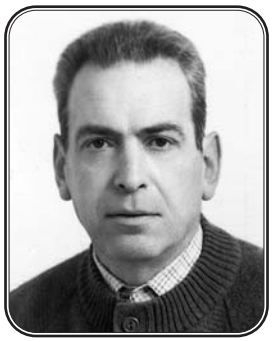
LORENZO RUGGERI
† 24 aprile 1979

PALMA PESENTI
ved. Ruggeri
† 11 luglio 1983

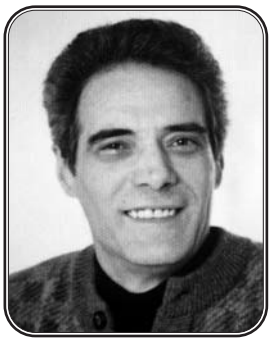
CAMILLO RUGGERI
† 29 ottobre 1979

CATERINA LICINI
ved. Ruggeri
† 11 luglio 2005

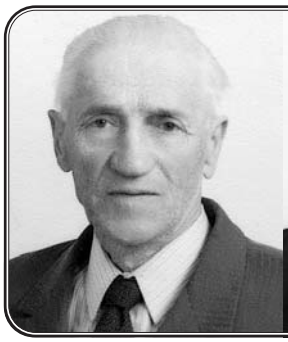
CARLO RUGGERI
† 10 marzo 2013



GIOVANNI NOSARI
† 3 luglio 1993



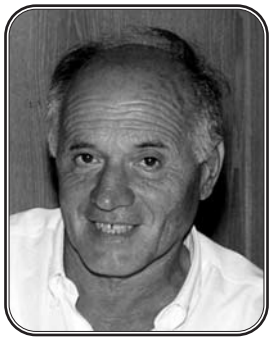
PIETRO CORTINOVIS
† 31 luglio 1996



SALVATORE FUSTINONI
† 29 agosto 1988

ANGELA SONZOGNI
ved. Fustinoni
† 7 luglio 1993

PIETRO FUSTINONI
† 3 luglio 1998



GIUSEPPE BOSIO
† 1 luglio 2001

GIULIANO SONZOGNI
† 19 luglio 2006

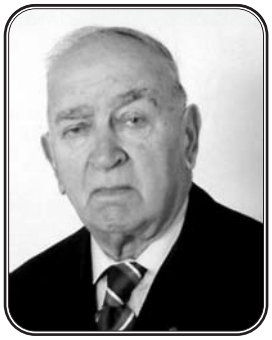
GIUSEPPE AVOGADRO
† 4 luglio 1983

ASSUNTA GRANDO
ved. Avogadro
† 16 agosto 1999

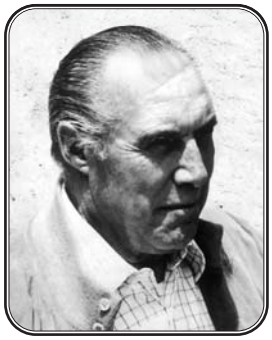
GIUSEPPE AVOGADRO
† 31 luglio 1987

Ricordiamoli

"Chi vive e crede im me, anche se muore vivrà"



BORTOLO FARINA
† 17 luglio 2007



Cav. **VITTORIO POLLI**
† 27 luglio 2007

BERNARDO SONZOGNI
† 28 luglio 2007

EMILIA LUCCA
ved. Castiglioni
† 23 gennaio 2008

GIACOMO CASTIGLIONI
† 12 agosto 2003

SERGIO COLLEONI
† 15 luglio 2008
(Ambria)

ZELINDA CALVI
ved. Carrara
† 1 luglio 2009

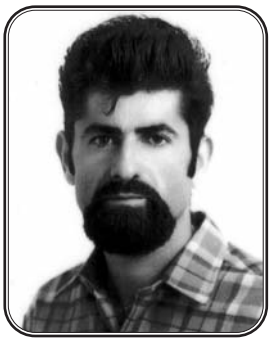
ELISA DOLCI
ved. Gherardi
† 8 giugno 2011

DANIELE PESENTI
† 14 luglio 2012

CAROLINA MILESI
ved. Ruggeri
† 29 maggio 2013

DINA VENZI
ved. Carminati
† 1 giugno 2013
(Bergamo)

ANGELA GIUSEPPINA SONZOGNI
in Mazzoleni
† 3 giugno 2013



MATTEO PESENTI
† 7 giugno 2013

GIOVANNI PESENTI
† 14 luglio 2012

Sei andato
avanti
per il viaggio
più lungo
ma sei sempre
con noi
perché tutto
ci parla di te.
Ciao alpino!

Hanno raggiunto la casa del padre

Carolina Milesi ved. Ruggeri, di anni 89 il 29 maggio
Angela Giuseppina Sonzogni in Mazzoleni, di anni 87 il 3 giugno
Matteo Pesenti, di anni 74 il 7 giugno
Angelo Pesenti, di anni 72 il 9 giugno
Angela Gherardi ved. Rinaldi, di anni 85 il 12 giugno

Il paese addormentato pareva un presepe. Il fiume mugliava sotto il ponte.
Le montagne della mia adolescenza erano ombre benevole nel buio.
La chiesetta addobbata per la novena ricordava una fede semplice tramandata dai secoli e punto di riferimento per la vita umile di generazioni.
Prima, la cena con la gioia di ascoltare la lingua dei miei avi e di vedere volti amici.
Un angolo della mia terra.
Una sera dell'estate di quest'anno.
Rientrando con la mia stretta al cuore, ho sussurrato preghiere. Ho pensato che, della vita, tutto è sacro.

Stefano

24 giugno 2013

Madonna dei disperati, *prega per noi*